

## Forlì

NOMINATO IL NUOVO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

# Martina Minguzzi alla guida dell'Ail

## «Risultati positivi grazie alla ricerca»

L'ex direttrice della farmacia ospedaliera dell'Ircc di Meldola succede a Redo Camporesi

## FORLÌ

SOFIA GALEOTTI

«So cosa significa confrontarsi "da vicino" con una malattia importante che richiede un approccio terapeutico impegnativo e complesso». Dal 26 giugno Martina Minguzzi, ex direttrice della farmacia ospedaliera dell'Ircc di Meldola, è la nuova presidente di Ail Forlì-Cesena, succede a Redo Camporesi che ha guidato la sezione provinciale dell'associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma, alla morte del suo più longevo presidente, Gaetano Foggetti, scomparso a giugno del 2022. Nominata anche il consiglio d'amministrazione della sezione. «Ho avuto un familiare e anche amici con una patologia oncematologica e ne comprendo le difficoltà - spiega Martina Minguzzi - ma ci sono, per fortuna, sempre maggiori risultati positivi. Si deve continuare a orientare l'attività che faremo insieme a questi pazienti,

alle loro cure, ai loro bisogni e alla ripresa della vita normale. Ottime iniziative si svolgono in Ail per questi scopi, tutte attività che non sarebbero state possibili senza gli oltre 150 volontari su cui poggia questa sezione e che da cittadina e da professionista sanitaria ringrazio per la loro passione e il loro impegno che non dovrà mai mancare per potere mantenere e potenziare quanto è stato fatto e si farà ancora». Minguzzi è una farmacista ospedaliera che ha svolto la propria attività in qualità di direttore presso le farmacie dell'ospedale di Ravenna, poi di quella dell'ospedale di Forlì e infine dell'Ircc di Meldola a cui è approdata nel 2007, dopo un impegno già dagli anni '90 nel campo della sicurezza dei farmaci oncologici e del personale preposto alla loro manipolazione. Anche dopo la pensione ha mantenuto un rapporto di collaborazione con l'Ircc, tuttora in corso, per lo sviluppo di progetti specifici sulla sicurezza dei farmaci. «I tre impegni - pro-



Cambio della guardia tra Martina Minguzzi e Redo Camporesi

## CONTINUITÀ COL PASSATO

Nel Cda anche Patrizia Cupo e Paola Foggetti, rispettivamente moglie e sorella di Gaetano Foggetti per anni presidente Ail

segue Martina Minguzzi - da implementare: l'assistenza domiciliare e psicologica, priorità per l'Ail e per le quali molto è stato fatto e molto altro si potrà fare, l'attività scientifica e di ricerca, la comunicazione perché resti sempre alta la sensibilizzazione alla lotta alle malattie del sangue». Sono stati nominati i componenti del nuovo consiglio di amministrazione,

oltre al nuovo presidente, le figure istituzionali che guideranno l'associazione per il prossimo triennio. Ora è composto da: Luciano Guardigni, Claudio Cerchione, Costante Amadori, Danilo Bandini, Patrizia Cupo (moglie di Gaetano Foggetti), Paola Foggetti (sorella dell'ex presidente), Angela Rossi, Flavia Scardovi e Laila Tentoni.

## Romiti feriti ma in prima linea

### Monitor per la dialisi in dono

Macchinario acquistato con il ricavato del concerto di Natale nel ricordo di Valter Valmori

## FORLÌ

Nonostante le ferite per l'alluvione i Romiti non si dimenticano di chi ha problemi legati alla propria salute. E aiutare l'ospedale "Morgagni Pierantoni" ha un significato ancora maggiore se lo si fa nel nome di Valter Franco Valmori, morto a 71 anni il 31 gennaio 2020, punto di riferi-

mento per anni del quartiere Romiti e per l'intera città. Grazie al denaro raccolto durante il Concerto di Natale 2022, in memoria di Valmori (paziente dializzato), organizzato dall'Oratorio San Filippo Neri e dai Romiti, è stato possibile acquistare un monitor multiparametrico al Servizio di dialisi della Unità operativa Nefrologia e Dialisi di Forlì. Alla donazione erano presenti Elena Vetri, in rappresentanza della direzione medica di presidio, la dottoressa Loretta Zambianchi, alcuni medici e la coordinatrice infermieristica della Dialisi forli-

vese, Nadia Fornasari e Stefano Valmori, moglie e figlio di Valter Franco Valmori, Albertina Zucherelli, vice coordinatrice del Comitato quartiere Romiti del quale lo stesso Stefano Valmori è presidente, Graziella Leccese e Ubaldo Biguzzi del comitato di quartiere, Don Lorian Valzania della parrocchia dell'oratorio San Filippo Neri. «Tale presidio donato - spiegano gli operatori - si colloca in modo particolarmente adeguato nel monitoraggio e nell'assistenza clinica continua del paziente in dialisi che, di per sé, rappresenta una popola-



Rappresentanti dei Romiti e i familiari con i sanitari per la donazione

zione particolarmente fragile e delicata che necessita di assistenza continua, in particolare durante i trattamenti extracorporei». «La Dialisi di Forlì ha una funzione importantissima per tante famiglie - afferma Stefa-

no Valmori - sia per la competenza che per la capacità degli operatori. Come Romiti abbiamo sempre sostenuto, negli anni, tutto l'ospedale di Forlì, che consideriamo una eccellenza della sanità pubblica».

## Tumori al polmone, a Forlì interventi con la "Crioablazione"

## FORLÌ

Nell'ultimo mese, all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì, sono state eseguite tre procedure, su altrettanti pazienti, di ablazione, ovvero rimozione, percutanea di tumori a localizzazione polmonare: la novità risiede nell'aver utilizzato il freddo come "energia killer" per la loro cura. Questa tecnolo-

gia, denominata crioablazione, è la prima volta che viene utilizzata sul polmone in tutta la regione Emilia Romagna e consente una minore incidenza di recidive e minori complicanze. Generalmente queste procedure hanno sempre utilizzato il calore come energia termica per distruggere le cellule tumorali, mentre questa tecnologia utilizza il freddo. Il ghiaccio ha il

vantaggio di non denaturare le proteine di cui sono costituite le cellule, comprese quelle tumorali. Così si può ulteriormente determinare l'attivazione della risposta immunitaria. La procedura è miniminvasiva e consiste nel posizionare, con accesso percutaneo, uno o più aghi all'interno o in prossimità del tumore da trattare. Inoltre, la crioablazione può essere pro-



Operatori in sala TC

posta a pazienti considerati fragili, quelli non candidabili ad intervento chirurgico. In questa esperienza non sono stati trattati solo tumori polmonari ma anche altri che hanno colpito organi di diverso tipo. La procedura rappresenta quindi un'ulteriore opzione terapeutica finalizzata al miglioramento della prognosi e della qualità di vita dei pazienti oncologici.